

Infrastrutture. Agici: senza opere pubbliche danni alla regione per 40 miliardi

I costi occulti dell'immobilismo

FIRENZE

Cesare Peruzzi

Investire (in infrastrutture e servizi) costa. Ma il conto del "non fare" è ancora più salato. Le diseconomie che deriverebbero alla Toscana dalla mancata realizzazione di opere pubbliche e interventi di manutenzione e ammodernamento nei settori energia, rifiuti, trasporti e idrico, sarebbe di circa 40 miliardi entro il 2024.

Una cifra impressionante, che emerge dall'analisi messa a punto dalla società di consulenza Agici del professor Andrea Gilardoni della Bocconi e presentata in occasione di una giornata di studio organizzata (a porte chiuse) dalla Banca di Cambiano. La ricaduta negativa del "non fare", definita con un acronimo cnf (costo del non fare), è frutto di un'extrapolazione dalla ricerca nazionale fatta dallo stesso Gilardoni. Il risultato del calcolo costibenefici è ovviamente teorico perché si basa sul presupposto che nei prossimi 15 anni in Toscana non si realizzi nulla. Ma rende bene l'idea di quanto pesino sull'econo-

A confronto

Diseconomie in assenza di grandi opere - in migliaia di €

Settore	Toscana	Italia	Indice
Energia	2.208.000	33.949.000	6,5
Rifiuti	1.913.000	24.715.000	7,7
Viabilità	11.600.000	138.551.000	8,4
Ferrovie	24.000.000	157.350.000	15,3
Idrico	681.000	28.940.000	2,4
Tot. Cnf di Sistema	40.402.000	383.505.000	

Fonte: elaborazione su dati Agici

mia i ritardi e le mancate decisioni: è la conferma, insomma, di quello che le imprese e anche i sindacati dicono da sempre.

Energia. Il cnf relativo al settore energetico della Toscana, nel periodo 2009-2024, è di 2,2 miliardi. La regione ha un mix molto equilibrato con una significativa presenza di fonti rinnovabili (35%). Ma per quanto riguarda le produzioni eoliche e fotovoltaiche ha un potenziale ancora non sfruttato: 600 Mw contro una capacità installata di appena 28

nello sfruttamento del vento; 263 Mw rispetto a un installato di 29 nel solare. La Toscana, poi, rappresenta un'area abbastanza critica nel trasporto dell'energia elettrica. In particolare è inadeguata la rete di collegamento con le regioni del Nord. Non investire su questo fronte vuol dire scaricare diseconomie sulle aziende.

Rifiuti. Il costo del non fare impianti di termovalorizzazione e compostaggio, sempre nell'arco temporale 2009-2024, è pari a 1,9 miliardi. La situazione regionale è caratterizzata da alcuni fattori positivi - sottolinea lo stu-

dio - con la buona quota di raccolta differenziata (30%) e la capacità d'incenerimento (370 kton all'anno). Tuttavia lo smaltimento in discarica è ancora predominante: servirebbero altri 8 termovalorizzatori da 200 kton per smaltire 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, e altri 7 impianti di compostaggio.

Trasporti. In questo settore il cnf è di 35,6 miliardi. La Toscana avrebbe bisogno di 254 chilometri di nuove autostrade e la sua mancata costruzione "peserebbe" per 11,6 miliardi. La rete ferroviaria della regione richiede un potenziamento di 249 chilometri. Non farlo costerebbe all'economia locale la bellezza di 24 miliardi (26% del conto nazionale). Per quanto riguarda la rete Alta velocità-Alta capacità, la sua definitiva realizzazione, porterà benefici quantificabili nel periodo in 8,9 miliardi.

Idrico. Ci sono 4.500 chilometri di acquedotti da sostituire e 790mila "abitanti equivalenti" da servire attraverso efficienti impianti di depurazione. Il costo del non fare sarebbe di 681 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

